



REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI QUARGNENTO

CAP 15044 – PIAZZA 1° MAGGIO 20 – TEL- 0131 219133 FAX 0131 219157
CF 80005530060 – P. IVA 00446810061

DELIBERAZIONE N. 14

Comunicata ai Capigruppo
consiliari il 18/04/2017
prot. n. 1385

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Atto di indirizzo per l’aggiornamento 2017-2019 del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Quargnento.

L’anno **duemiladiciassette**, addì **ventuno** del mese di **marzo** alle ore 12,00 nella residenza Municipale, previa l’osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All’appello risultano:

N. ord.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	BENZI Ing. Luigi Sindaco	SI	
2	CASTELLARO Maria Luisa Assessore	SI	
3	GARAU Giuseppe Assessore	SI	
		3	0

Partecipa all’adunanza l’infrascritto Segretario Comunale Avv. Stefano Valerii, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Benzi Ing. Luigi assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

VISTA E RICHIAMATA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU, contro la corruzione, del 31 ottobre 2003– ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – e in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110. Il d.lgs. n. 97/2016 ha modificato il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. In altri termini, l'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento della Giunta comunale, nella fase anteriore alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale. L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria delibera n. 831 del 03.08.2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che rappresenta un atto di indirizzo per l'adozione dei singoli PTPC da parte di ciascun Ente. L'individuazione delle singole misure spetta alle singole amministrazioni, perché solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari ed il contesto esterno in cui si trovano ad operare. Il PNA, dunque, guida le amministrazioni nel percorso che conduce all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione senza imporre soluzioni uniformi.

RICHIAMATO il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 novella 190/2012 e 33/2013 Art. 1;

RICHIAMATO il D.Lgs. 07/03/2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, pubblicato nella Gazz. Uff. 16 maggio 2005, n. 112, S.O.:

1. all'Art. 12. Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa, recante: *“1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b)”*;
2. all'art. 3 comma 1 –quater: *“1-quater. La gestione dei procedimenti amministrativi è attuata dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, in modo da consentire, mediante strumenti informatici, la possibilità per il cittadino di verificare anche con mezzi telematici i termini previsti ed effettivi per lo specifico procedimento e il relativo stato di avanzamento, nonché di individuare l'ufficio e il funzionario responsabile del procedimento.*

RICHIAMATO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, pubblicato nella Gazz. Uff. 5 aprile 2013, n. 80;

RILEVATO CHE, a seguito delle intervenute modifiche legislative, la trasparenza diviene principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini. “é proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti ... a divenire centrale nel nuovo sistema in analogia agli ordinamenti aventi il FOIA (*il cosiddetto FOIA, acronimo che sta per Freedom Of Information Act. Il FOIA è in sintesi una legge – viene chiamata così per via della*

sua omologa statunitense – che permette ai cittadini di accedere liberamente alle informazioni e ai dati raccolti dalla pubblica amministrazione, ed è oggetto di un decreto legislativo approvato in fase preliminare dal Consiglio dei ministri lo scorso 20 gennaio), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza, mentre la riservatezza e il segreto eccezioni." Inoltre, la riforma appare quindi rilevante perché interessa – profondamente – l'apparato pubblico “nel suo complesso”, ma anche perché guarda all'esterno di tale apparato e mira a incidere sul rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, in una visione olistica che mette al centro il destinatario del servizio pubblico e non l'apparato che fornisce il servizio medesimo.

RICHIAMATO il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 novella 190/2012 e 33/2013, Art. 5. Inserimento dell'articolo 4-bis e del capo I-bis;

Alla luce di quanto sopra, si intende individuare di seguito un macro obiettivo strategico per il PTPC anno 2017, per validare il lavoro sin qui svolto, e per implementarlo. Tra gli obiettivi strategici, si ritiene opportuno che il PTPC 2017 contenga specifiche misure organizzative per l'effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza. Il nuovo piano anticorruzione dovrà prevedere idonee misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi. La trasparenza, infatti, rappresenta specifica misura di prevenzione della corruzione in quanto strumento alternativo allo strumento della rotazione del personale, considerata l'esiguità di risorse all'interno dell'amministrazione. La trasparenza, inoltre, in attuazione al d.lgs. n. 33/2013 aggiornato con il d.lgs. 97/2016, presuppone un'assunzione di responsabilità dell'operato dell'amministrazione, che rende possibile all'utenza la valutazione dei servizi e delle attività. La trasparenza così intesa favorisce la prevenzione della corruzione, attiva un nuovo tipo di “controllo sociale” attraverso lo strumento dell'accesso civico, sostiene il miglioramento delle performance e abilita nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini. A seguito della novella dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, la trasparenza va dunque integrata all'interno del PTPC estendendo al Responsabile della prevenzione della Corruzione anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza. Ulteriore obiettivo strategico che si chiede sia inserito nel nuovo piano anticorruzione concerne l'estensione della procedura per la segnalazione di illeciti o irregolarità e la relativa tutela di colui che segnala gli stessi (c.d. whistleblower) anche ai soggetti diversi dal dipendente pubblico. Si chiede dunque che nel caso di azioni e/o omissioni che potrebbero configurare reati, o che costituiscono violazioni al Codice di comportamento o che consistono in illegittimità o illeciti amministrativi che possono comportare danni patrimoniali all'Ente, venga estesa a tutti la procedura di cui alla nota a firma del Segretario comunale prot. n. 10390/3.14 del 30.11.2015. Si invita altresì ad una revisione del Codice di Comportamento adottato con delibera giuntale n. 95 del 1.09.2014.

Nella mappatura dei rischi, infine, si chiede siano ulteriormente rafforzate le misure in materia di governo del territorio (es. pianificazione comunale generale e varianti, pianificazione attuativa e rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi) in coerenza con quanto previsto nella citata delibera ANAC n. 831 del 3 agosto u.s. Per quanto sopra premesso e rilevato, si richiede alla Giunta di approvare il presente atto di indirizzo;

Stante quanto sopra,

LA GIUNTA COMUNALE

PRESO ATTO della proposta di deliberazione relativa all'oggetto, corredata dal parere di regolarità tecnica, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. lgs 267 2000 e ss.mm.ii., reso dal Segretario comunale, così come allegato “allegato A” alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

UDITA e condivisa la relazione testé letta e ravvisata la propria competenza residuale ed art. 48 TUEL;

VISTA la L. 06.11.2012 n. 190 e ss.mm. avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano e con votazione separata sull’immediata eseguibilità al fine di consentire una celere definizione di ogni aspetto;

D E L I B E R A

- 1) Di riconoscere ed approvare l’operato fin qui svolto dall’Amministrazione Comunale di Quargnento, a livello di implementazione della trasparenza nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e Cittadino;
- 2) Di prendere atto e porre ossequio al dettato normativo mutato di recente e riassunto in narrativa della presente deliberazione programmatica;
- 3) Dare progressiva e completa attuazione alla legge in materia per il puntuale riscontro agli organi di controllo (*in primis*, ANAC) senza evitare di sottolineare come l’informatizzazione progressiva, sicuramente di grandissima utilità per i cittadini e nel lavoro dell’Amministrazione, crea di contro costi di adeguamento e difficoltà che un piccolo ente non è in grado di gestire ed ammortizzare nel breve periodo, necessitando di “un tempo” adeguato per la completa ottemperanza al dettato di legge;
- 4) Di fissare un macro-obiettivo programmatico e strategico insito nel presente provvedimento, suddiviso come di seguito - **CREAZIONE di un valore**: a) Creazione di trasparenza; b) Favorire la sperimentazione per scoprire le necessità, svelare la variabilità, e migliorare le prestazioni; c) La segmentazione della popolazione per individuare le azioni personalizzabili (nel pubblico la fine dell’eguale per tutti); d) Sostituire/sostenere i processi decisionali umani con algoritmi automatici; e) L’innovazione dei modelli economici di prodotti e servizi;
- 5) Di approvare il presente provvedimento, che costituisce atto di indirizzo per gli uffici comunali, con il quale si fissano gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione, nello specifico:
 - ☐ effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi;
 - ☐ estensione della procedura, di cui alla nota prot. 10390/3.14 dd. 30.11.2015, per la segnalazione di illeciti o irregolarità e la relativa tutela di colui che segnala gli stessi (c.q. *whistleblower*) anche ai soggetti diversi dal dipendente pubblico;
 - ☐ rafforzamento delle misure in materia di governo del territorio (pianificazione comunale generale e varianti, pianificazione attuativa e rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi) in coerenza a quanto previsto nel PNA 2016 di cui alla citata delibera ANAC n. 831 del 3 agosto u.s.;
- 6) Di comunicare la presente agli uffici per l’attuazione dei nuovi obblighi previsti dalla normativa, fissando al 30.09.2017 uno step intermedio di controllo ed al 31.01.2018 il termine per il monitoraggio annuale del lavoro svolto, di adeguamento al dettato legislativo. Nel contempo si invitano gli uffici a dare concreta esplicitazione alle richieste di accesso “generalizzato” che dovessero pervenire all’attenzione dell’Amministrazione, con il termine di conclusione del procedimento fissato in gg. 30 salvo diversa indicazione regolamentare e legislativa di settore;
- 7) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, con votazione distinta ed unanime resa per alzata di mano, ai sensi dell’art. 134 comma 4° del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.;

8) Di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 29 del D.lgs 104/2010 e ss.mm.ii., da parte di chi vi abbia interesse entro 75 giorni, che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR PIEMONTE;

In alternativa alla possibilità indicata alla lettera b), ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art. 9. comma 1, del D.P.R. 1199 del 1971, entro 120 gg. dalla pubblicazione del presente atto all'albo on line del Comune di Quargnento, ex art. 32 della L. 69-2009.

Parere di regolarità tecnica

Il sottoscritto Responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis del D.Lgs 18.8.2000 , n. 267 e dell'art. 69, comma 6, dello Statuto Comunale , esprime parere favorevole, in merito alla regolarità tecnica del presente atto.

Il Segretario comunale

f.to Avv. Stefano Valerii

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto responsabile del Settore Bilancio , Finanza e Tributi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000 , n. 267 e dell'art. 69, comma 6, dello Statuto Comunale , esprime parere favorevole, in merito alla regolarità contabile del presente atto.

Il Responsabile del servizio finanziario

f.to Rag. Claudia Luparia

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
f.to Ing. Luigi Benzi

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
f.to Avv. Stefano Valerii

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

N.ro 84 Reg. pubbl.

Su attestazione del messo, certifico che copia di questa deliberazione della Giunta è stata pubblicata all'albo pretorio dell'Ente oggi 18/04/2017 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi di legge.

Contestualmente all'affissione all'albo, gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco n. 6/17 trasmesso al Consigliere Capogruppo in conformità all'art. 125 del T.U.E.L. n. 267 del 18/8/2000.

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
f.to Avv. Stefano Valerii

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art. 134 T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000)

- ☐ *Si certifica che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad ogni effetto dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs.vo 267/2000 e s.m.i.*
- ☒ *Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs.vo 267/2000 e s.m.i. il **21.03.2017***

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Avv. Stefano Valerii